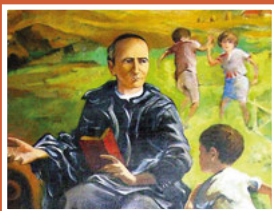


# MISSIONI Rog

RIVISTA DI ATTUALITÀ MISSIONARIA DEI PADRI ROGAZIONISTI



**Editoriale**



**In cammino  
con la Chiesa**



**Solidarietà  
e progetti**



**Testimonianze  
di vita**



**Attualità**



## LA MISSIONE Il sogno di Padre Annibale

UFFICIO MISSIONARIO CENTRALE DEI ROGAZIONISTI

# MISSIONI ROG ONLUS

Opera nelle missioni dei Padri Rogazionisti ed affianca i missionari nella realizzazione di progetti di sviluppo come: abitazioni per poveri, aule scolastiche e sale polivalenti, borse di studio e sostegno scolastico, mense e sostegno alimentare, ambulatori, attrezzature e materiale medico-sanitario, programmi di alfabetizzazione, laboratori per la formazione professionale, pozzi per l'acqua, programmi di agricoltura e sviluppo rurale.



**L'ufficio Missionario collabora con le missioni dei Rogazionisti in:**

Indonesia, Papua, Nuova Guinea, Vietnam, Filippine, India, Sri Lanka, Iraq, Giordania, Rwanda, Colombia, Camerun, Messico, Brasile, Argentina, Paraguay, Albania, Angola.

## **MODALITÀ DI INTERVENTO:**

- Adozioni a distanza
- Adozioni scolastiche
- Adozioni missionarie (adozioni di un seminarista)
- Adozioni collettive (seminario, scuola, orfanotrofio)
- Borse di studio
- Microrealizzazioni
- Progetti di sviluppo

*Aiutateci a completare i nostri progetti, qualsiasi contributo è sempre gradito*

**MISSIONI ROG**

Direzione e amministrazione - UFFICIO MISSIONARIO CENTRALE DEI ROGAZIONISTI - Via Tuscolana 167 - 00182 Roma - 067020751

**ABBONAMENTO ANNUO OFFERTA LIBERA**



Periodico di collegamento  
 Ufficio Missionario Rogazionista  
**Anno XXXI**  
**n.1 gennaio-marzo 2018**

*La nostra Rivista Missioni Rog viene inviata in omaggio ai tanti nostri amici e benefattori che sostengono le nostre opere missionarie nel mondo con la loro solidarietà e ai tanti amici e conoscenti della Congregazione che ne facciano esplicita richiesta.*

**Grazie per la vostra generosità!**

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE**  
 Via Tuscolana, 167 – 00182 ROMA  
 Tel. 06 7020751  
 E-mail: ad\_missionirog@yahoo.it

**DIRETTORE UFFICIO MISSIONARIO CENTRALE**  
 VINCENZO BUCCHERI

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
 NICOLA BOLLINO

**CAPO REDATTORE**  
 ADAMO CALO'

**CONSIGLIO REDAZIONE**  
 BRUNO RAMPAZZO - VINCENZO BUCCHERI -  
 VITO LIPARI - SAVERIO OCCHIOGROSSO

**SEGRETERIA DI REDAZIONE**  
 SILVIA LIGA

**PROGETTO GRAFICO**  
 GIADA CASTELLANI

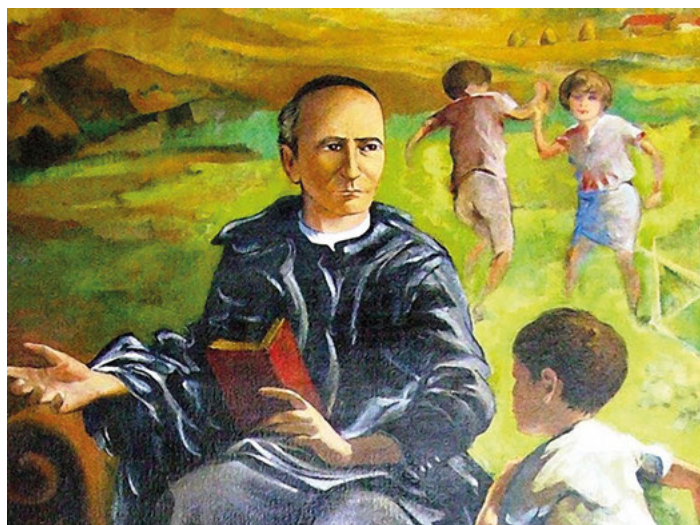
**TIPOGRAFIA**  
 ANTONIANA GRAFICHE - MORLUPO

**COLLABORATORI**  
 GIANNI EPIFANI - MATTEO SANAVIO  
 EROS BORILE - RICCARDO PIGNATELLI

**FOTOGRAFIE**  
 Archivio Ufficio Missioni Rog

*Le responsabilità degli articoli pubblicati è esclusiva dei rispettivi autori. La Redazione si assume la responsabilità di articoli non firmati e quelli a cura della stessa Redazione.*

*Le foto pubblicate in questa rivista sono di esclusiva proprietà della ONG Missioni Rog e pubblicate dopo ottenuta liberatoria come previsto dalla normativa statale.*



**Editoriale** Pag. 4  
*La missione, ideale di vita in S. Annibale Maria*

**In cammino con la Chiesa** Pag. 6  
*In cosa consiste la missione della Chiesa*

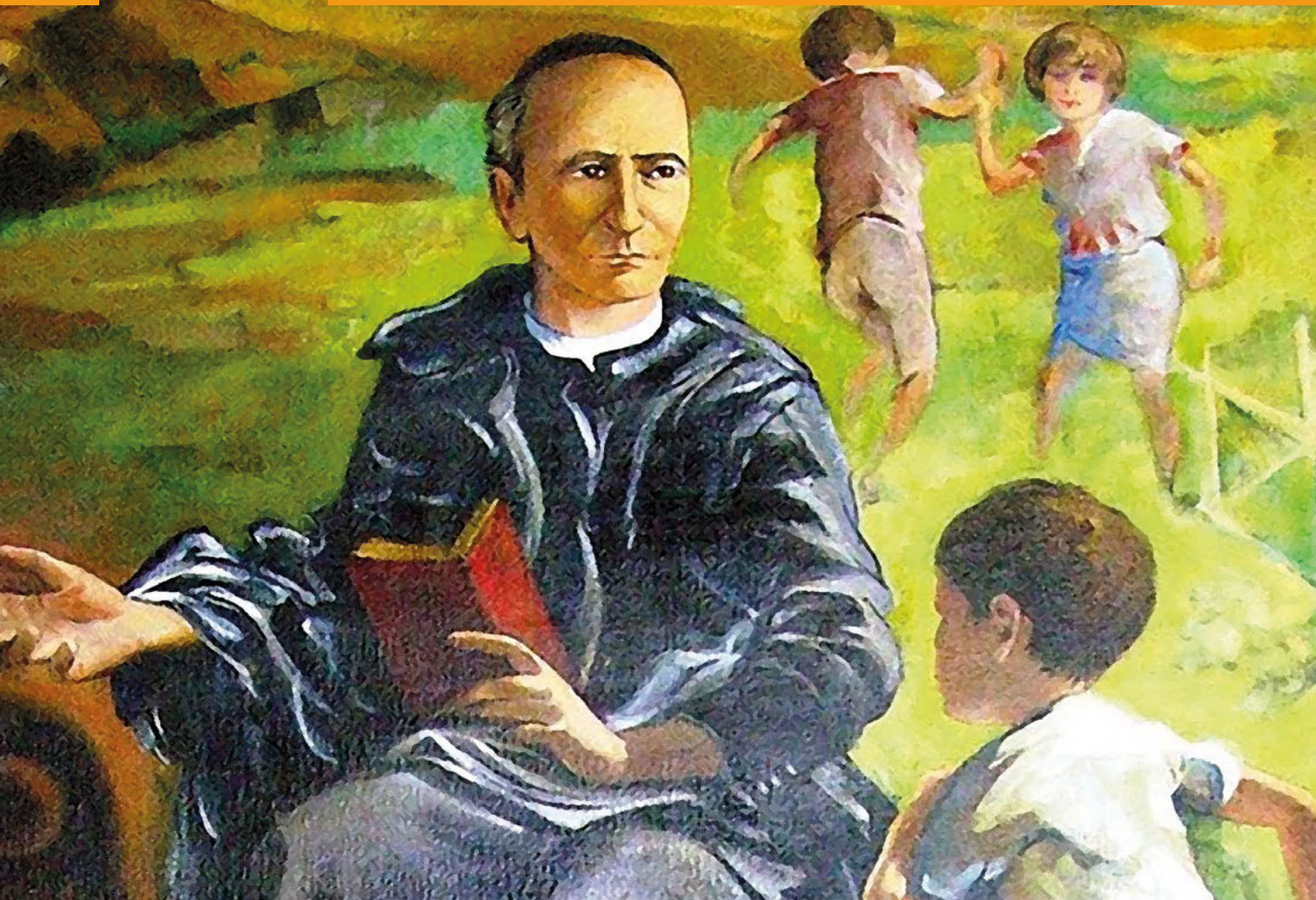
**Missionari rogazionisti nel mondo** Pag. 9  
*Rogazionisti nel mondo - Solidarietà e progetti*

**Testimonianze di vita** Pag. 17  
*Padre Diego Buscio  
 giovane missionario nelle Filippine*

**Attualità** Pag. 18  
*La vita è progetto e vocazione*

**Dal mondo rogazionista** Pag. 20

**Corrispondenza** Pag. 22  
*Un viaggio all'insegna della carità*



# LA MISSIONE

## ideale di vita in S. Annibale Maria

*Padre Annibale Maria non si fermava alla sua Messina, ma guardava all'orizzonte più vasto delle povertà nelle terre di missione, e invitava i suoi figli e figlie ad andare in tutto il mondo per portare il Vangelo della carità.*

di BRUNO RAMPAZZO

### **I PICCOLI E I POVERI LA MISSIONE DI PADRE ANNIBALE**

La missione di Padre Annibale ha avuto inizio nella primavera del 1878, quando appena ordinato sacerdote chiese al vescovo di Messina di potersi dedicare ad un quartiere il più degradato della città, le malfamate Case Avignone. Egli si rimboccò le maniche, chie-

se aiuto ad alcuni confratelli nel sacerdozio, attinse alla cassa di famiglia, cominciò a bussare ai portoni dei signori della sua Messina, e ritornò sempre più assiduamente alle Case Avignone, tra i suoi piccoli e poveri. Acquistò uno di quei tuguri, lo sistemò come poté, e lo rese un piccolo oratorio, per momenti di preghiera e di catechesi, ai quali quel popolo

di piccoli e poveri partecipava con entusiasmo. Col tempo poté acquistare altre casette, e avviare un asilo per le bambine, aprire due piccoli orfanotrofi, uno per le orfanelle e l'altro per gli orfanelli, e poi dei laboratori. Le Case Avignone dopo qualche anno avevano cambiato volto.

### LA MESSE È MOLTA GLI OPERAI SONO POCHI

Il missionario Padre Annibale Maria provava profonda compassione per la turba di piccoli e poveri, che avevano bisogno di tutto, e più ancora avevano bisogno di "buoni operai" che li aiutassero a conoscere la bontà del Signore. La preghiera che poneva sulle labbra di quei poveri era la supplica per impetrare dal Signore i "buoni evangelici operai", rivivendo così la stessa esperienza di Gesù che "vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!" (Mt 9, 35-38).

Questa pagina del Vangelo ha orientato tutta la vita di Padre Annibale e dell'Opera da lui iniziata, sviluppata nel tempo con la nascita di due Congregazioni: i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo, presenti oggi con numerose Case nei cinque continenti.

### NEI VERSI IL SUO IDEALE

Padre Annibale era anche un poeta e volle fissare sulla carta ciò che passava nel suo cuore, nella quotidiana fatica per procurare il pane ai suoi bambini:

*"To l'amo i miei bambini; ei per me sono - Il più caro ideal della mia vita, - Li strappai dall'oblio, dall'abbandono, - Spinto nel cor da una speranza ardita. (...) Perché non manchi a queste mense il pane - ho gelato, ho sudato... oh, ecco intanto - quest'oggi il vitto, o figli miei; dimane - ci penserà quel Dio che vi ama tanto!*

### IL SOGNO CHE DIVENTA MISSIONE

Ma il cuore di Padre Annibale, vero apostolo della carità, non si fermava alle Case Avignone, né alla sua Messina, e man mano che la sua Opera cresceva e si moltiplicavano le Case in Italia, guardava all'orizzonte più vasto delle povertà nelle terre di missione, e invitava i suoi figli e figlie ad andare in tutto il mondo per portare il Vangelo della carità. Anche in questo caso il suo sogno missio-



nario l'ha affidato ai versi: *"Sognai, sognai, nell'estasi amorosa - Campi fecondi e intrepidi operai, - Precinti della stola radiosa - Baldi e ferventi di divino zelo - Raccogli nei granai - Le spighe biondegianti, - Anime a mille, ed avviarne al cielo - gl'incerti passi erranti"*.

Ancora oggi, anche attraverso le differenti pubblicazioni rogazioniste e soprattutto con questo periodico Missioni rog, nella sua nuova veste grafica, la voce della passione missionaria dei Rogazionisti, intende contagiare con questo "sogno", e vuole farlo "in cammino con la Chiesa", perché nel Battesimo ciascuno di noi è stato chiamato a ricevere la salvezza e ad annunziarla a tutti i fratelli; lo fa ancora chiamando tutti a partecipare a "progetti di solidarietà" e raccontando le storie di alcuni "testimoni" per ricordare che anche noi, con i nostri limiti, possiamo essere missionari.

Sognai, sognai, nell'estasi amorosa  
Campi fecondi e intrepidi operai,  
Precinti della stola radiosa  
Baldi e ferventi di divino zelo  
Raccogli nei granai  
Le spighe biondegianti,  
Anime a mille, ed avviarne al cielo  
gl'incerti passi erranti.

S. ANNIBALE MARIA



# In cosa consiste la **MISSIONE DELLA CHIESA**

*La gioia di aver riscoperto il Vangelo ci porta a rivelare e comunicare agli altri l'amore di Dio*

di ADAMO CALÒ

## **OGNI CREDENTE È CHIAMATO AD ESSERE MISSIONARIO**

L'evangelizzazione obbedisce al mandato missionario di Gesù. Il Signore affida ai suoi primi discepoli il grande compito di annunciare la Parola di Dio a tutte le genti e di

introdurle nella vita di Dio: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,18-20).

Egli da parte sua promette che li accompagnerà sempre con la sua presenza: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Il mandato missionario diventa un'esigenza interiore: l'esigenza di condividere con altri l'esperienza di fede e la comunione con Dio. «Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo» (1Gv 1,3). La dimensione missionaria appartiene e definisce l'identità stessa della Chiesa e del cristiano. Tutta la Chiesa è per sua natura missionaria. Ogni credente è chiamato ad essere missionario. Oggi, in questo "andate" di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.

### **MISSIONE È CONDIVIDERE CON GLI ALTRI LA FEDE RICEVUTA IN DONO**

La missione è gioia. La sperimentano i settantadue discepoli, che tornano dalla missione pieni di gioia (cfr Lc 10,17). La vive Gesù, che esulta di gioia nello Spirito Santo e loda il Padre perché la sua rivelazione raggiunge i poveri e i più piccoli (cfr Lc 10,21). La sentono pieni di ammirazione i primi che si convertono nell'ascoltare la predicazione degli Apostoli «ciascuno nella propria lingua» (At 2,6) a Pentecoste. La gioia di aver riscoperto il Vangelo, cioè Gesù, colui che dona la vita e il senso vero dell'esistenza, spinge la comunità dei credenti e ogni cristiano ad "uscire". Il Signore chiama sempre a uscire da se stessi, a condividere con gli altri i beni che abbiamo, cominciando da quello più prezioso che è la fede. Per papa Francesco il significato di questa "uscita" è un andare verso l'altro, verso altri soggetti, culture, popoli, verso le periferie geografiche ed esistenziali: ovvero gli impoveriti, gli scartati, i disperati, i falliti. Ed è anche un uscire da se stessi, che chiede di abbandonare le proprie comodità, le proprie certezze, le visioni troppo rigide, le strutture pesanti e ingombranti che "ingabbiano" Gesù e il suo Vangelo e non permettono un annun-

cio autentico. La fede in Cristo infatti è dono di Dio, da vivere in comunità e da irradiare all'esterno sia con la testimonianza di vita che con la parola. Prima sul proprio territorio e poi altrove come partecipazione alla missione universale.

Una comunità cristiana in uscita, in cammino sulle strade del mondo, per donare a tutti, non una semplice dottrina o un insieme di norme e di precetti, ma invece la "gioia liberante del Vangelo", l'esperienza di aver incontrato e creduto in Cristo, che ci ha cambiati dentro e ci cambia continuamente ogni giorno.

### **MISSIONE È ANNUNCIO DELL'AMORE DI DIO PER NOI TUTTI**

La Chiesa dunque è inviata da Cristo a rivelare e comunicare la carità di Dio a tutti gli uomini e a tutte le genti. Il regno di Dio è amore e testimonianza di amore nelle opere di carità. Tutto si concentra nel vangelo della carità. La Chiesa è comunione di carità, raccolta intorno all'eucaristia; la vita cristiana è vocazione alla perfezione della carità. Perciò anche la missione non è altro che l'annuncio della carità: carità da Dio a noi, da noi agli altri, attraverso parole e opere. Vivere in comunione con Dio Amore significa amare con Lui tutti gli uomini e impegnarsi perché tutti entrino consapevolmente e pienamente nella sua amicizia.

Attraverso la testimonianza dei singoli credenti, delle famiglie e delle comunità, l'amore di Dio va a raggiungere le persone nella loro situazione concreta e le dispone a credere. Specialmente nella nostra società





oggi, ove spesso regna estraneità reciproca e indifferenza religiosa, solo l'amicizia e la solidarietà possono aprire il cuore di tanti, anche se distratti e superficiali, che rimangono però colpiti e si accostano al messaggio cristiano.

### **MISSIONE È PARLARE E VIVERE LA MISERICORDIA DI DIO**

La misericordia mostra il volto paterno e materno di Dio che si china sulla storia degli uomini, ridando loro una nuova possibilità di riscatto, una ulteriore possibilità di uscire dal fallimento, e così ritornare a vivere e a sperare. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Dice Papa Francesco che molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figliol prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando suo figlio ritornerà possa entrare senza difficoltà.

La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le por-

te aperte, chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa.

Ma ci sono altre porte che neppure si devono chiudere. Ci ricorda Papa Francesco che tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi.

Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è "la porta", il Battesimo. L'Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli.

Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa.



# MISSIONARI ROGAZIONISTI NEL MONDO



**AIUTIAMOLI  
A REALIZZARE  
I LORO PROGETTI**





## **COME DEVOLVERE IL 5X1000 A MISSIONI ROG ONLUS**

1. Compila il modulo 730, il CUD oppure il Modello Unico
2. Firma nel riquadro  
"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale:"
3. Indica il codice fiscale di Missioni Rog ONLUS

**97228670580**

# SOLIDARIETÀ E PROGETTI

## INDIA. KERALA. ALUVA

***FORNITURA MOBILIO PER SALA POLIVALENTE***



### **UN PROGETTO PER GARANTIRE**

Accoglienza e assistenza ai bambini adottati e alle loro famiglie in occasione dei loro incontri periodici. Ma anche un ambiente e un luogo che favorisce attività a sostegno dei poveri della zona: incontri di evangelizzazione, attività ricreative per bambini e la periodica distribuzione di alimenti e biancheria.

**COSTO DEL PROGETTO: Euro 3,000.00**

# SOLIDARIETÀ E PROGETTI

## RWANDA. KIGALI

### *CISTERNA PER ACQUA POTABILE*



### **UN PROGETTO PER GARANTIRE**

La costruzione di una cisterna per conservare acqua potabile per quanti abitano nella comunità del Noviziato rogazionista in Kigali e per la gente dei dintorni. Spesso infatti passano giorni interi, anche due settimane, senza una goccia di acqua in casa; infatti la nostra attuale sede si trova su una collina della periferia abitata ove l'acqua arriva con una certa difficoltà.

**COSTO DEL PROGETTO: Euro 1,200.00**

# SOLIDARIETÀ E PROGETTI

## FILIPPINE. CEBU CITY

*ACQUISTO MEDICINE PER L'AVIGNONE CLINIC*



### UN PROGETTO PER GARANTIRE

Il funzionamento ordinario della AVIGNONE CLINIC con l'assicurazione di poter acquistare i medicinali necessari e i macchinari richiesti. La clinica in Cebu City, avviata diversi anni fa, con l'aiuto di dottori volontari, offre un servizio gratuito a tutti i poveri e ai ragazzi della zona che non possono permettersi le cure richieste a pagamento.

**COSTO DEL PROGETTO: Euro 3,900.00**

**SOLIDARIETÀ E PROGETTI**

# VIETNAM. DALAT

***AMPLIAMENTO LOCALI STAZIONE MISSIONARIA***



## **UN PROGETTO PER GARANTIRE**

Gli spazi necessari ai giovani in discernimento vocazionale e ai seminaristi residenti. Poter offrire una adeguata accoglienza ai giovani sempre più numerosi in sede e dare la possibilità quindi di completare la ristrutturazione e l'ampliamento dei locali della casa e l'acquisto di letti, armadi, tavoli e quanto occorrente per una dignitosa sistemazione.

**COSTO DEL PROGETTO: Euro 5,200.00**

# COME ADOTTARE A DISTANZA UN BAMBINO O UN SEMINARISTA DELLE MISSIONI ROGAZIONISTE

**MISSIONI ROG ONLUS** promuove il sostegno a distanza di un bambino povero o di un seminarista bisognoso delle missioni rogazioniste. Il vostro contributo offre speranza e futuro a chi vive nell'indigenza e manca del necessario per nutrirsi, curarsi, andare a scuola e intraprendere un lavoro.

## PER AIUTARE UN BAMBINO

### Adozione a distanza

Assicura il sostegno a distanza di un bambino con il contributo annuo di 310 euro (26 euro mensili).

### Adozione scolastica

Offre il sostegno scolastico di un orfanotrofio, un centro educativo o una scuola rogazionista delle nostre missioni con una offerta libera.

### Adozione collettiva

Collabora alla gestione di un orfanotrofio, un centro educativo o una scuola rogazionista delle nostre missioni con una offerta libera.



## PER AIUTARE UN SEMINARISTA

### Adozione missionaria

Ha lo scopo di aiutare un seminarista bisognoso delle missioni rogazioniste con un importo annuo di 310 euro. Il sostegno si conclude quando il seminarista diventa sacerdote. Se abbandona il seminario prima del sacerdozio, l'adozione aiuterà un suo compagno di classe.

### Adozione missionaria collettiva

Contribuisce alla gestione di un seminario rogazionista nelle terre di missione. Per l'adesione, viene chiesto il contributo annuo di almeno 50 euro.

**CONTATTI:** MISSIONI ROG ONLUS - Via Tuscolana 167 - 00182 Roma RM - 067020751 - email: [ad\\_missionirog@yahoo.it](mailto:ad_missionirog@yahoo.it)

## INSIEME

*per dare un futuro ai sogni dei nostri bambini...  
il tuo dono a*

**Missioni Rog Onlus: ccp di Poste Italiane n. 81835019  
IBAN: IT69V0760103200000081835019 BIC: BPPIITRRXXX**

**Missioni Rog Onlus: Banca Prossima Spa - Filiale di Milano  
IBAN: IT41A0335901600100000140757; BIC: BCITITMX**

*Il tuo contributo a Missioni Rog Onlus è detraibile o deducibile ai fini fiscali*

# ABBIAMO BISOGNO DEL TUO AIUTO!



**INSIEME POTREMO  
COSTRUIRE  
UN MONDO MIGLIORE**





**PADRE DIEGO BUSCIO**

GIOVANE MISSIONARIO NELLE FILIPPINE



## La sua missione E IL SUO SACRIFICIO

Nato a Pezzaze (Brescia) il 9 luglio 1949, entrò nella Scuola Apostolica di Desenzano del Garda il 27 settembre 1959 e vi vestì l'abito religioso il 26 settembre 1965. Emise la prima professione a Zagarolo il 29 settembre 1966.

Frequentato il liceo classico-filosofico nella Casa Madre a Messina e, stando di comunità a Grottaferata, completati gli studi teologici presso la Pontificia Università Lateranense a Roma, il 29 giugno dell'Anno Santo 1975 fu ordinato Sacerdote dal Papa Paolo VI.

Assecondando il suo desiderio missionario, i Superiori lo destinarono alla prima missione rogazionista nelle Filippine. Partì il 21 dicembre 1976 qualche giorno prima del Natale.

Nella missione di Parang, affidata ai Padri Rogazionisti, nella chiesetta provvisoria, celebrò la sua prima Messa in lingua inglese, il 1° gennaio 1977.

Con grande spirito di adattamento, si mise subito ad apprendere la lingua locale, il tagalog, interessandosi a fondo di quella gente semplice, buona ma bisognosa di tutto, e se ne conquistò la simpatia. *«Riguardo alla missione di Parang - scriveva il 26 aprile 1977 al Superiore Generale - mi sembra, dall'ultima telefonata, che si fossero espressi dei dubbi; ho aspettato una vita per venire in una missione e non cambierei nessuna parte del mondo per questa gente che sento di amare come lo*

*scopo principale della mia vita».*

Il problema più assillante per il villaggio di Parang era l'acqua. Egli decise di portarvela e per raccogliere i fondi occorrenti scrisse alla sua mamma e al Parroco del suo paese natio, Pezzaze, in data 10 marzo 1978. Furono le sue ultime lettere: proprio la sera di quel giorno il Signore lo volle con sé!

Con animo pieno di zelo e tanto giovanile entusiasmo, aveva preso l'impegno delle confessioni e della celebrazione della S. Messa in un paese vicino. Mentre vi era condotto in auto con altri, ad un incrocio furono investiti in pieno da un autotreno. Fu la fine. Un duplice gesto, di promozione umana e di evangelizzazione, suggellò così quel giorno, il sogno missionario di P. Diego.

# La vita è **PROGETTO** e **VOCAZIONE**



*L'educazione, in una visione cristiana della vita, è orientamento vocazionale: aiutare a prendere consapevolezza di un progetto da realizzare*

di A. ERARIO

## **EMERGENZA EDUCATIVA?**

In tanti ormai parlano di emergenza educativa perché si è quotidianamente testimoni di comportamenti dissimili e contraddittori delle giovani generazioni, che paiono a noi

adulti segnali negativi, in quanto si scostano da un modo abituale e acconsentito di vivere in società.

Molti giovani oggi si trascinano nel dubbio sul proprio futuro a dispetto di tutto ciò che la cultura attuale e la società dell'immagine quotidianamente propone nei modelli televisivi, quali personaggi felici e realizzati, ai quali molti ragazzi e ragazze sentono il piacere di adeguarsi e conformarsi.

Nella sfera del vivere civile siamo preoccupati più spesso e condizionati da codici superficiali, da valutazioni economiche e da successi di

immagine, ambiti che spesso evitano, quando non contraddicono apertamente, la richiesta di moralità e di etica.

A che età oggi un giovane prende delle decisioni serie nel definire la propria vita e il suo futuro? Ci sarà qualcuno in famiglia che aiuti i giovani a trovare risposte serene alla domande sulla propria vita?

È facile immaginare una incertezza esistenziale nel mondo giovanile nel momento in cui essi sono costretti dalla vita e dalla maggiore età a compiere scelte percepite come definitive e irrevocabili, al momento del matrimonio per esempio. I giovani tentano di gestire l'incertezza, accontentandosi di programmare e coordinarsi giorno per giorno, mettendo in atto una navigazione a vista, cercando quindi di recuperare a parer loro quel minimo di padronanza delle scelte della propria vita in contesti di precarietà.

### LA VITA È PROGETTO E VOCAZIONE

L'educazione in una visione cristiana della vita, è aiutare a prendere consapevolezza di un progetto da realizzare, è orientamento vocazionale, ossia discernimento e risposta a una personale vocazione per realizzare se stessi alla luce del disegno di Dio su ciascuno di noi. L'azione educativa si prefigge di aiutare i ragazzi e giovani a collocarsi davanti al proprio futuro, in atteggiamento di disponibilità e generosità, e accompagnarli a formulare un progetto di vita e a sentirsi realizzati in esso.

### IN CERCA DI ADULTI SIGNIFICATIVI

La formazione culturale e l'esercizio di una professione sono risorse per affrontare le esigenze della vita, per rendersi socialmente responsabili, ma sono soprattutto opportunità da trasformare in servizio e dare concretezza alla propria originalità.

In questo contesto culturale e sociale, assume rilevanza pedagogica il ruolo di adulti significativi che possano sostenere e accompagnare e orientare i giovani nella formulazione e costruzione di un proprio progetto di vita. Farsi prossimo per aiutare i giovani a fare un po' di chiarezza all'interno del loro cuore, aiu-

tandoli a leggersi dentro, per dare finalmente un nome ai propri desideri e alle tante paure e incertezze.

### NESSUNO NASCE PER CASO

Né tanto meno per sbaglio. Ai tanti ragazzi e giovani che guardano al futuro con un certo smarrimento, condizionati dall'assenza di volontà nello studio, da mancanza di interessi, dalla consapevolezza di aver sbagliato scuola e la paura di ricominciare tutto da capo, con tanta voglia di voler essere il più indipendenti possibile e la smania di far soldi, tanti e subito, per costruire al più presto un proprio futuro, bisognerà presentare la vita non come un'avventura, né tantomeno come un rischio, ma come vocazione e progetto, aiutandoli a superare con ottimismo i momenti di transizione verso scelte che impegnano il proprio futuro, o che comunque incidono sulle scelte di vita e contribuiscono alla costruzione della stessa. Non per dire loro quello che devono fare. Le scelte devono nascere da una riflessione condivisa che tenga presenti non solo prospettive future di lavoro, ma progetti di vita coerenti con le aspirazioni dei giovani, l'assunzione della professione come una missione da svolgere con serenità e coerenza, accettando di fare della propria vita un dono, non un possesso egoistico. Il futuro dei giovani ha bisogno di scelte che dichiarino apertamente che cosa è più importante nella loro vita.

### PAURA DELLE SCELTE DEFINITIVE

*"Molti giovani temono di giocare la propria vita in scelte definitive quali il matrimonio, la vita consacrata, il sacerdozio. Perché?"*

*"Il fatto che molti giovani abbiano paura di considerare la propria vita come progetto capace di scelte definitive si può imputare in termini generali al fiato corto di questa cultura. Vi è una sorta di paura a pensare, a sperare, ad agire in grande. L'esilio della concezione religiosa dell'esistenza, il rifiuto di un concreto rapportarsi a Dio, inizio senza fine e fine di ogni inizio, è come togliere all'uomo l'appoggio per il rischio della fede e della speranza, che soli danno possibilità e fascino di un progetto definitivo, cioè orientato ad un fine assoluto e positivo. Al che si congiunge la perdita dell'amore creativo, per un ripiegamento a soddisfazioni superficiali e riduttive. Il rischio di riportare la misura dell'uomo a quella della sua produzione". (San Giovanni Paolo II. Ai giovani convenuti nello stadio comunale di Torino il 3 settembre del 1988)*

## INDIA **ORDINATI OTTO NUOVI GIOVANI SACERDOTI ROGAZIONISTI**



La Provincia rogazionista di San Tommaso in India ha celebrato l'ordinazione sacerdotale di otto giovani religiosi rogazionisti al termine dei loro studi di teologia. Padre Danish Urumbadayil (il 27/12/2017); Padre Christy Madathettu (il 28/12/2017); Padre Jinto Kalayathinamkuzhy (il 29/12/2017); Padre Jithin Thaliyan (il 31/12/2017); Padre Abhilash Veluthalakuzhiyil (il 1/01/2018); Padre

Lijo Kalarickal (il 3/01/2018); Padre Manu Kulapurathu (il 4/01/2018); Padre Tony Blayil (il 18/01/2018). Essi sono stati ordinati nelle loro parrocchie delle rispettive diocesi di origine nel rito Siro-Malabarico: nelle diocesi di Ernakulam-Angamaly, di Mananthavady e di Talassery in Kerala. A ciascuno di loro le nostre sincere congratulazioni e l'augurio che il Signore guidi e dia successo al loro ministero sacerdotale.

## ROMA **INCONTRO BENEFATTORI E AMICI DELLE MISSIONI**



Sabato 24 febbraio 2018, presso i locali dell'Ufficio Missionario Centrale, si è tenuto l'incontro dei benefattori e amici delle missioni rogazioniste, impegnati nei programmi delle Adozioni a Distanza e Microrealizzazioni. L'evento è stato l'occasione per conoscere le persone e i gruppi della zona di Roma e provincia che sostengono le nostre missioni nei vari continenti e condividere con loro i progetti che sono stati realizzati o che sono in via di realizzazione. Ad alcuni di loro è stata consegnata una pergamena ricordo per la loro solidarietà nell'Adozione a Distanza di seminaristi divenuti nel tempo sacerdoti rogazionisti.



## HEWADIWELA, SRI LANKA. APERTURA E BENEDIZIONE DEL ST. ANTHONY'S BOYS VILLAGE

La Quasi-Provincia di San Tommaso ha celebrato l'apertura di una nuova missione, il Villaggio del fanciullo Sant'Antonio nella città di Hewadiwela, nello Sri Lanka. Il 30 gennaio, esattamente alla vigilia della tradizionale GRANDE SUPPLICA al nome Santissimo di Gesù, Sua Ecc. Mons. Cletus Perera in una Santa Messa concelebrata ha dato inizio in modo ufficiale alla nuova missione situata nella sua diocesi di Ratnapura. La celebrazione è iniziata con l'accoglienza da parte

dei nostri ragazzi di Sua Ecc.nza Monsignor Cletus, presenti il Vicario Generale, padre Damian e il nostro Superiore maggiore, P.Joby Kavungal e altri sacerdoti, suore e amici venuti per l'occasione. La celebrazione si è conclusa con una semplice agape. Il vescovo Monsignor Cletus ha espresso la sua gioia nell'affidare questa missione ai Padri Rogazionisti e ha assicurato i suoi migliori auguri e il suo sostegno paterno.



## PHU CUONG. VIETNAM.



## BENEDIZIONE NUOVA CASA RELIGIOSA DEI ROGAZIONISTI

Lunedì 5 febbraio 2018, il Vescovo della Diocesi di Phu Cuong, Sua Ecc.nza Monsignor Joseph Nguyen Tuan Tuoc, accompagnato dal Vicario Diocesano per i Religiosi, Padre Quang e alla presenza del Vicario generale dei Rogazionisti Padre Josemaria Ezpeleta, ha benedetto e inaugurato la nuova residenza per la comunità religiosa rogazionista in Vietnam, proprio nella città di Phu Cuong, non lontana dalla grande città Ho Chi Minh.

# Un viaggio **ALL'INSEGNA DELLA CARITÀ**

di MARIA LEONARDI

Tutto è cominciato per caso una decina di anni fa, quando P. Lipari mi ha proposto l'adozione di un seminarista ed ha scelto per me Sabu Pulimalajl

Grazie a Dio, tutto si è svolto nel migliore dei modi e la nostra conoscenza ed il nostro affetto, sostenuti dalle preghiere reciproche, sono cresciuti attraverso uno scambio di auguri, di lettere, di doni e, più recentemente, di e-mail. Infine, ci siamo incontrati in occasione della sua ordinazione avvenuta il 31 dicembre 2004.

Raccontare tutti gli avvenimenti, gli incontri, le emozioni e i sentimenti di questo viaggio non è facile. Tra le tante cose che più hanno toccato il mio cuore ricordo: l'accoglienza, l'affetto e le premure di tutta la comunità di Aluva e, particolarmente, l'amabilità dei Padri che ci hanno fatto sentire parte di una stessa famiglia; la simpatia e la cordialità dei seminaristi e dei ragazzi; la religiosità intensamente vissuta dalla gente, infatti, in ogni abitazione occupano un posto privilegiato le immagini, adornate di fiori e luci o candele dove non c'è la corrente elettrica, dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, secondo la spiritualità rogazionista e di S. Annibale; la compostezza e la partecipazione evidenziate durante le lunghe celebrazioni, in modo speciale da parte dei bambini; le visite alle casette dove vivono i bambini adottati, la loro gioia nell'incontrarci, la loro affettuosa accoglienza, la felicità per il dono di una caramella e la dignità di questi poveri; e, infine, gli incontri con i nuovi bambini da adottare e i toccanti racconti delle loro storie.

Indipendentemente dalla loro religione, cattolica, indù, mussulmana o buddista, i bambini vengono scelti, seguiti incontrati e aiutati, soprattutto nell'avere un'istruzione

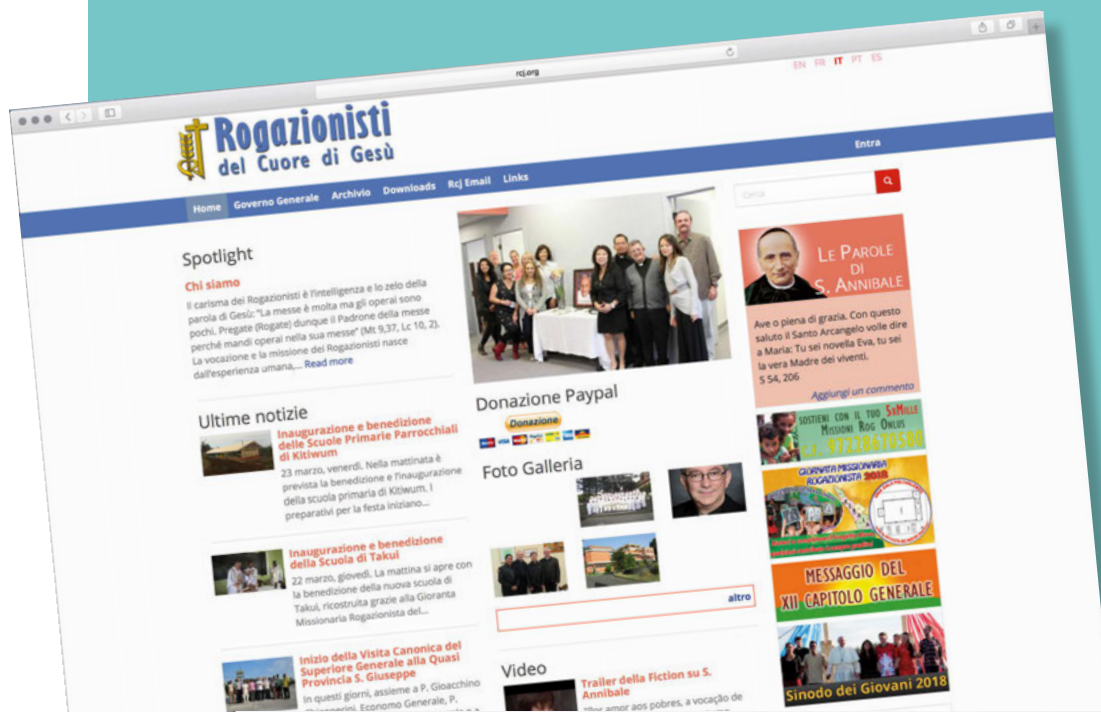


e/o nel ricevere cure mediche appropriate, e così gli adulti, coinvolti prima solo per un problema materiale stabiliscono, poi, dei profondi legami affettivi e di amicizia con gli operatori del Centro di Carità.

Gli eventi principali, però, sono state le quattro ordinazioni sacerdotali e la benedizione da parte dei genitori la vigilia dell'ordinazione e nuovamente prima del rito. Ovviamente, quella del mio "ragazzo", è stata per me, la celebrazione più coinvolgente. Vederlo e sentire forte nel cuore il desiderio di abbracciarlo come una vera madre è stato spontaneo e con un abbraccio, un gesto che gli Indiani non usano mi ha accolto sua madre e tra noi si è stabilita un'intesa fatta di sguardi e di sorrisi non potendo comunicare a parole.

Il momento più forte ed emozionante di tutti è stato quando Sabu ha celebrato per me, la mattina della partenza, la sua prima messa in inglese nel rito cattolico e mi ha chiesto di leggere la Parola e, mentre leggevo: "*come puoi amare Dio che non vedi se non ami il fratello che vedi*", il mio cuore era così traboccante di gratitudine e di amore per il Signore che ho cominciato a piangere, ma di gioia perché ho compreso come il Signore ricompensa con il centuplo un piccolo atto di carità.

# PER MANTENERTI IN CONTATTO CON NOI VISITA I NOSTRI SITI!





*Santa Maria, donna missionaria, concedi alla tua Chiesa il gaudio di riscoprire, nascoste tra le zolle del verbo mandare, le radici della sua primordiale vocazione. Mandata da Dio per la salvezza del mondo, la Chiesa è fatta per camminare, non per sistemarsi.*

*Santa Maria, donna missionaria, noi ti imploriamo per tutti coloro che avendo avvertito, più degli altri, il fascino struggente di quella icona che ti raffigura accanto a Cristo, l'inviato speciale del Padre, hanno lasciato gli affetti più cari per annunciare il Vangelo in terre lontane.*

*Sostienili nella fatica. Ristora la loro stanchezza. Proteggili da ogni pericolo. Dona ai gesti con cui si curvano sulle piaghe dei poveri i tratti della tua verginale tenerezza.*

*Metti sulle loro labbra parole di pace. Riempi la loro solitudine. Attenua nella loro anima i morsi della nostalgia. Rendili testimoni della gioia. Quando hanno voglia di piangere, offri al loro capo la tua spalla di madre.*

*DON TONINO BELLO*